



IASMA Notizie

APICOLTURA

Notiziario tecnico del Centro Trasferimento Tecnologico della
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

9 dicembre 2013

IASMA Notizie n. 23 - Anno XII - Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002 - Stampa: Litotipografia Alcione, Lavis (TN)

CORSI DI APICOLTURA 2014 E VESPA VELUTINA

CORSI DI APICOLTURA

Dopo il positivo esito dei due corsi di apicoltura tenuti a Vigalzano nel 2013, la Fondazione Mach propone due edizioni anche per il 2014 (uno corso teorico ed un corso pratico).

Un apicoltore che ha già acquisito la pratica apistica di base può scegliere di partecipare al solo corso teorico, nel quale potrà approfondire le principali tematiche apistiche, mentre un apicoltore princi-

piante, che ha acquisito (attraverso corsi o mediante formazione personale) le nozioni principali teoriche potrà preferire la partecipazione al solo corso pratico.

È comunque possibile iscriversi ad entrambi i corsi a tariffa agevolata. Questa scelta è consigliata soprattutto ai principianti, in modo da ottenere una formazione sia teorica che pratica.

CORSO TEORICO (20 ore)

Il corso prevede 8 lezioni teoriche, a cadenza settimanale, in cui saranno trattate le principali tematiche dell'apicoltura. È rivolto ad apicoltori principianti che già gestiscano degli alveari o che almeno abbiano la possibilità di affiancare un apicoltore con esperienza, ma anche ad apicoltori più esperti che desiderino aggiornarsi sull'argomento.

Sede del Corso: Sede Fondazione E. Mach di Casalino di Vigalzano

Coordinatore: Paolo Fontana (tel. 335.8359262)

Quota di partecipazione: 80 € + IVA a persona

Preiscrizione: deve essere comunicata **entro il 30 gennaio 2014** telefonando ai numeri 0461.519105, 335.8359262, 335.7440198 o inviando una mail con nome, cognome e n. telefono a apicoltura.ctt@fmach.it

Il corso sarà attivato al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

La quota di iscrizione deve essere versata con bonifico bancario secondo le modalità che verranno comunicate in seguito ai pre-iscritti.

La ricevuta del pagamento dovrà essere presentata alla prima lezione.

Il corso teorico può essere abbinato al corso pratico che inizierà in aprile.

È possibile effettuare un'unica iscrizione per entrambi i corsi al prezzo scontato di 150 € + IVA.

PROGRAMMA DEL CORSO TEORICO (20 ore)

Data	Argomento
6 febbraio 2014 17.30-20.00	Biologia dell'ape mellifera e della colonia, arnia razionale e cenni di storia dell'apicoltura, razze dell'ape mellifera, valore ecologico ed agronomico dell'apicoltura.
13 febbraio 2014 17.30-20.00	Cenni sulla situazione dell'apicoltura in Italia e mercato del miele. Attrezzature apistiche, calendario dell'apiario, registrazione e gestione dei dati dell'apiario, risveglio e ripresa primaverile, sciamatura, raccolto, preparazione all'inverno, semine o impianto di essenze nettariifere e invernamento. Registrazione e gestione dei dati dell'apiario.
20 febbraio 2014 17.30-20.00	Varroa e sua biologia, virosi e Varroa, pratiche apistiche e sostanze acaricide contro la Varroa.
27 febbraio 2014 17.30-20.00	Malattie delle api, sintomi e modalità di prevenzione e controllo.
6 marzo 2014 17.30-20.00	I prodotti dell'alveare, miele, polline, propoli, pappa reale e cera. L'etichettatura del miele e degli altri prodotti.
13 marzo 2014 17.30-20.00	Produzione di api regine e selezione, produzione di regine suppletive, il metodo Miller, la tecnica del traslarvo e la costituzione di nuclei di fecondazione.
20 marzo 2014 17.30-20.00	Cattura e gestione degli sciami naturali, produzione di nuclei, la tecnica del pacco d'api.
27 marzo 2014 17.30-20.00	Sicurezza alimentare e gestione igienico-sanitaria nella produzione e lavorazione del miele.

Le dispense delle lezioni saranno di volta in volta rese disponibili in formato elettronico.

CORSO PRATICO (20 ore)

Il corso prevede 8 lezioni pratiche, a cadenza quindicinale, in cui i partecipanti potranno familiarizzare con le api e l'alveare e con le principali pratiche apistiche. È rivolto agli apicoltori principianti che hanno iniziato l'attività da autodidatti e a quanti intendono iniziare un'attività apistica.

Sede del Corso: Sede Fondazione E. Mach di Casalino di Vigalzano

Coordinatore: Paolo Fontana tel. 335.8359262

Quota di partecipazione: 100 € + IVA a persona

Preiscrizione: deve essere comunicata **entro il 28 marzo 2014** telefonando ai numeri 0461.519105, 335.8359262, 335.7440198 o inviando una mail con nome, cognome e n. telefono a apicoltura.ctt@fmach.it

Il corso sarà attivato al raggiungimento di un numero minimo di iscritti e comunque non oltre i 20 partecipanti.

La quota di iscrizione deve essere versata con bonifico bancario secondo le modalità che verranno comunicate in seguito ai pre-iscritti. Ricevuta del pagamento dovrà essere presentata alla prima lezione.

Il corso pratico può essere abbinato al corso teorico che si svolgerà da febbraio a marzo.

È possibile effettuare un'unica iscrizione per entrambi i corsi al prezzo scontato di 150 € + IVA.

PROGRAMMA DEL CORSO PRATICO (20 ore)

Data	Argomento
10 aprile 2013 17.30-20.00	Visita primaverile in apiario, modalità di controllo di un alveare. La registrazione e la gestione dei dati dell'apiario.
24 aprile 2013 17.30-20.00	Controllo dello sviluppo delle colonie, valutazione dello stato nutrizionale e della fecondità della colonia.
8 maggio 2013 17.30-20.00	Valutazione dello stato sanitario dell'alveare. Valutazione dell'infestazione da Varroa, tecnica del telaino trappola contro la Varroa.
22 maggio 2013 17.30-20.00	Costituzione di nuclei, produzione del pacco d'api, predisposizione alla produzione di miele.
5 giugno 2013 17.30-20.00	Gestione dell'apiario in produzione, uso delle trappole per polline e propoli.
19 giugno 2013 17.30-20.00	Produzione di regine, costituzione di nuclei di fecondazione, marcatura delle regine, inserimento dell'ape regina in una colonia.
3 luglio 2013 17.30-20.00	Smielatura, maturazione del miele, invasettamento, recupero della cera degli opercoli.
17 luglio 2013 17.30-20.00	Tecniche apistiche per il controllo della Varroa, utilizzo delle sostanze acaricide contro la varroa.

Le date potranno subire modifiche in base alle condizioni meteorologiche

I partecipanti dovranno munirsi dell'idonea attrezzatura per le visite in apiario (maschera da apicoltore - meglio se a camiciotto o una tuta intera, guanti e calzature).

Le dispense delle lezioni saranno di volta in volta rese disponibili in formato elettronico.

La *Vespa velutina*, un nuovo pericolo per le api italiane

La *Vespa velutina*, il cui nome scientifico è *Vespa velutina nigrithorax* Du Buysson, 1905, detta comunemente *Vespa predatrice asiatica* o *Calabrone asiatico*, è una grossa vespa molto affine al nostro calabrone (*Vespa crabro* Linnaeus, 1761).

È originaria del sud-est asiatico dove è ampiamente diffusa (India, Indocina, Cina e Giava).

A differenza del comune calabrone e delle altre specie di vespe autoctone nel nostro territorio, la *Vespa velutina* è particolarmente dedita alla predazione delle api. Le api asiatiche (*Apis dorsata*, *Apis florea*, *Apis cerana*, ecc.) tuttavia hanno sviluppato strategie per sconfiggere questo abile e potente predatore, ad esempio avvinghiandosi ad un individuo di *Vespa velutina* e, mediante il funzionamento dei muscoli alari, lo riscaldano fino a "cuocerlo" letteralmente. Mentre questa ed altre tecniche difensive sono state attuate dalle api asiatiche in millenni di co-evoluzione con la *Vespa velutina*, le nostre api mellifere, che mai erano state a contatto con questo

predatore, sono del tutto impreparate ad affrontare gli assalti. Infatti, anche pochi individui di *Vespa velutina* sono in grado di sbaragliare un'intera colonia di api mellifere.

Per questo motivo, gli apicoltori italiani hanno accolto con allarme la prima segnalazione in Europa di questo Calabrone asiatico, trovato in Francia nel 2004. Purtroppo, a partire dal 2012 sono stati segnalati in Italia individui di questa specie e nel 2013 è stata dimostrata la sua riproduzione, con il ritrovamento di un nido in Liguria.

Allo stato attuale la specie è nota anche in Piemonte, Toscana e Lazio, ma è facile prevedere che possa rapidamente diffondersi in tutta Italia e giungere quindi anche in Trentino, specialmente nelle vallate più calde. È quindi di fondamentale importanza che gli apicoltori conoscano le caratteristiche distintive di questa specie e le tecniche per monitorarne la presenza e per contenerne gli effetti disastrosi.



Fig. 1 - Confronto tra *Vespa velutina* (Calabrone asiatico) e *Vespa crabro* (Calabrone).

Riconoscimento

La *Vespa velutina* è leggermente più piccola del calabrone autoctono: le regine misurano circa 3 cm, le operaie circa 2 cm ed i maschi (che compaiono a fine estate) circa 2,4 cm.

La *Vespa velutina* risulta molto più scura del calabrone; in particolare il capo, le antenne, il torace e gran parte dell'addome sono di un nero intenso. I segmenti dell'addome sono per lo più tutti neri (il primo orlato posteriormente di giallo) e mancano le ornamentazioni laterali presenti nel calabrone.

Le zampe sono di colore nero nei primi segmenti e nella metà apicale sono di un giallo più o meno acceso.

I nidi di *Vespa velutina* sono molto simili a quelli del calabrone, e possono raggiungere dimensioni considerevoli. A differenza del calabrone, che predilige quasi esclusivamente siti molto riparati (entro tronchi cavi, in cavità di vecchi muri, etc) o quantomeno collocati al riparo (soffitte, vani finestra chiusi da balconi), la vespa predatrice asiatica nidifica molto spesso tra le fronde degli alberi.

Monitoraggio e lotta

Il monitoraggio e la lotta nei confronti della *Vespa velutina* consiste nel dislocare trappole con esche alimentari. Questa pratica ormai risulta necessaria anche per difendere gli alveari (ma anche i piccoli frutteti familiari ed i giardini) dalla sempre maggiore invadenza di vespe e calabroni.

Le trappole si costruiscono facilmente utilizzando normali bottiglie di plastica dell'acqua minerale o

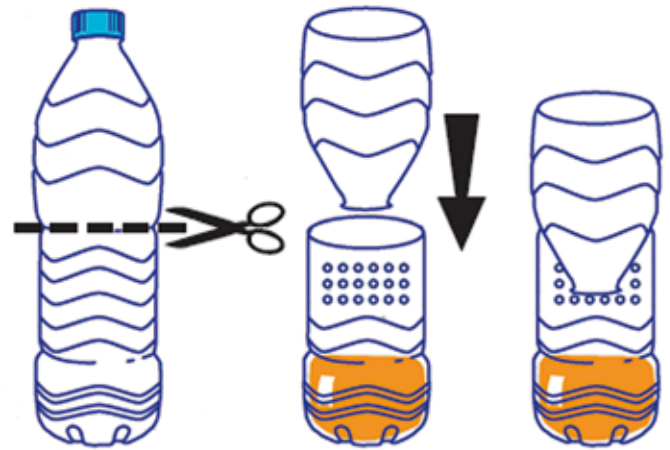


Fig. 2 - Trappola per vespe e calabroni di semplice realizzazione a partire da bottiglie di plastica.

delle bevande da 1,5-2 litri, modificandole come indicato in figura 2. In alternativa, sono in vendita presso quasi tutti i negozi di articoli da giardinaggio o consorzi agrari speciali tappi con cui trasformare le bottiglie in trappole efficienti.

Le trappole vanno collocate nei pressi degli apiari già a fine marzo, allo scopo di catturare le vespe ed i calabroni regina appena usciti dai siti di svernamento. Questi individui, nei primi tempi, hanno bisogno di molte calorie e sono particolarmente attratte da esche zuccherine. In questa prima fase l'esca può essere costituita da un miscuglio di birra (mezzo litro) e zucchero o miele (2 cucchiaini). In seguito, si può fare una miscela con mezzo litro di acqua, 3 cucchiaini da tavola di zucchero o miele e un bicchiere di aceto di vino. Queste trappole non costituiscono un pericolo per le api, in quanto non le attirano.